

## L'IMPRENDITORE

### INTRODUZIONE

L'imprenditore di oggi è come l'uomo del Rinascimento.  
Come allora, è abituato a lavorare sodo e a risolvere i problemi.  
Punta sulla creatività e sulla voglia di cambiamento.

Parlo di noi imprenditori,  
della Piccola e Media Impresa MANIFATTURIERA,  
quella che NON vive di finanza,  
quella che RISPETTA le regole del mercato,  
quella che è attenta ai valori della SOLIDARIETA'.

Siamo i principali COSTRUTTORI DEL FUTURO,  
E LO FACCIAMO SEMPLICEMENTE CON IL LAVORO DELLE NOSTRE  
MANI!

Certo, ci attende un futuro imprevedibile che può spaventare,  
ma per noi il futuro rappresenta un'opportunità e lo affrontiamo ogni  
giorno a testa alta e con impegno.

Purtroppo oggi scontiamo ancora troppi pregiudizi che identificano  
l'imprenditore con l'arricchimento illecito, con lo sfruttamento del  
lavoratore, con la speculazione.  
È venuta l'ora di superare tutte queste "semplificazioni" e imparare a  
DISTINGUERE TRA LA BUONA E LA CATTIVA IMPRESA.

Io sono orgoglioso di rappresentare questa platea di IMPRENDITORI  
PERBENE che hanno dimostrato di saper affrontare le sfide della  
competizione e che con il loro ESEMPIO possono ancora aiutare il  
Paese ad essere finalmente più serio e RESPONSABILE.

L'imprenditore è ancora il lavoro più bello del mondo per chi lo fa con COSCIENZA, spirito di SERVIZIO e senso di RESPONSABILITA'.

Noi contribuiamo alla prosperità del Paese, diffondiamo nel mondo l'orgoglio del lavoro italiano, creiamo opportunità di occupazione.

Ma per essere bravi imprenditori non basta rispettare le regole:

bisogna saper dare l'esempio e lavorare per il bene di tutti, oltre che per il proprio.

Solo con questi valori si può mantenere vivo il fuoco della passione e contribuire a costruire il futuro del nostro grande Paese.

## L'IMPRESA

### INTRODUZIONE

Ancora oggi l'impresa è il luogo dove quello che si deve fare veramente è lavorare in squadra: chi lavora da solo è finito!

Qualunque imprenditore sa che la riuscita dei suoi sforzi dipende in larga misura dai collaboratori.

Sono passati i tempi della contrapposizione tra imprenditore e lavoratore.

Il capitale più importante dell'impresa è il CAPITALE UMANO.

La vera sfida NON è all'INTERNO ma verso l'ESTERNO dell'impresa: la sfida oggi è nei confronti della concorrenza e del mercato globale.

Il nostro nuovo modello deve essere quello della MANIFATTURA INTELLIGENTE, con collaboratori specializzati, elevati investimenti in tecnologia e un progressivo orientamento verso mercati di nicchia.

Cinquant'anni fa la struttura industriale aveva al suo vertice un nucleo di grandi imprese e alla base le PMI.

Oggi il nucleo delle "Grandi imprese" si è dissolto e resta un enorme numero di PMI dinamiche.

La dimensione non è più l'elemento determinante!

Piccolo, medio o grande che sia, CIÒ CHE IMPORTA È LA CULTURA DEL FARE.

Il futuro parte dal passato. Le imprese buone del passato sopravvivono e sono ancora oggi celebrate.

Dobbiamo tornare a fare bene quello che sappiamo fare: TRASFORMARE LE MATERIE PRIME E RAFFORZARE L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA.

Solo la FABBRICA VIVA e legata al territorio, può dare CRESCITA DURATURA, assicurare PIÙ LAVORO e agganciare la ripresa vera.

L'impresa MANIFATTURIERA È IL MOTORE DEL PAESE e traino DELLO SVILUPPO.

Restituire centralità all'impresa è l'unico modo per recuperare competitività e tornare a crescere.

Come allora, oggi più che mai le PMI esportano in tutto il mondo.

Mantova vanta una notevole apertura verso i mercati internazionali.

Nel 2015 abbiamo esportato il 7% in più dell'anno precedente e il dato virgiliano è più alto della MEDIA di quello lombardo e italiano.

**LE NOSTRE IMPRESE HANNO IL TALENTO PER L'EXPORT.**

Sono le nuove "MULTINAZIONALI TASCABILI" che nascono dalla fame di crescita, che è il motore dell'azione dell'imprenditore.

Sono imprese che parlano la stessa lingua del business locale e hanno visioni strategiche ed organizzative.

Sono ancora tante le opportunità da cogliere sui mercati esteri, ma **NON** si può pensare ad una **VERA RIPRESA** senza un rilancio anche del **MERCATO NAZIONALE**.

Il mercato interno è ancora troppo debole e si è indebolito per una forte tassazione su imprese e famiglie.

Per fare davvero il salto di qualità dobbiamo SUPERARE L'INDIVIDUALISMO che è insieme la FORZA e il LIMITE delle nostre imprese.

Dobbiamo metterci più in rete e scambiarci le esperienze in modo diretto.

Per questo al termine dell'assemblea **distribuiremo a tutti una Guida all'Export**, una vera e propria cassetta degli attrezzi per chi vuole esportare.

Una BUSSOLA MODERNA per le imprese in cerca di orientamento.

Oggi è ancora l'impresa il luogo  
dove TEORIA e PRATICA si fondono  
dove si alimenta la passione per il lavoro  
e si educa alla DISCIPLINA e al SACRIFICIO.

Anche la scuola e l'università hanno il compito di preparare al lavoro ma spesso NON riescono a sintonizzarsi sulle reali esigenze del mondo del lavoro.

La scuola e soprattutto l'università devono puntare sulla QUALITA' e l'eccellenza e non aver paura di applicare le regole della MERITOCRAZIA.

Bisogna formare figure specializzate, ma anche persone più motivate e più aperte al cambiamento, alla curiosità all'intraprendenza e all'autonomia.

Bisogna spiegare ai giovani che non esiste solo il lavoro dipendente ma è anche bello fare gli imprenditori.

Insegniamo allora ai giovani che è bello anche rischiare e investire ogni giorno non solo capitali ma anche in idee, energie, affidare compiti, chiedere risultati e contribuire a rendere altri più intraprendenti e collaborativi.

I nostri ragazzi devono poter cominciare a sperimentare la “cultura del fare” prima di tutto a Scuola e all’Università.

Scuola e Università devono fornire alle imprese FIGURE SPECIALISTICHE TRADIZIONALI, come ingegneri periti meccanici , esperti di software, ma anche NUOVE FIGURE come i meccatronici o progettisti 3d, senza dimenticare la formazione alle competenze trasversali come la creatività, la capacità di lavorare in gruppo e di risolvere i problemi.

Il compito che abbiamo noi imprenditori verso i giovani è coinvolgerli di più, affidare loro responsabilità stimolandone l’intraprendenza, l’apertura mentale, la contaminazione e la cultura del merito.

E RICORDIAMO SEMPRE AI NOSTRI RAGAZZI CHE NON ESISTONO LAVORI DI “SERIE A” O DI “SERIE B”, MA CHE TUTTI I LAVORI SONO NOBILI.

È necessario che la politica selezioni leader responsabili, che sappiano indicare le strade adeguate alle necessità delle generazioni attuali e di quelle future.

La politica deve sapersi affrancare dal condizionamento degli interessi forti e al tempo stesso non piegarsi all'inseguimento del consenso facile.

Deve saperci indicare le strade per affrontare le grandi sfide che ci attendono.

## CONCLUSIONI

---

Oggi uno dei nemici più duri per l'impresa è l'immobilismo burocratico.

Basta ai burosauri e a una politica di scarsa qualità e al mix incestuoso tra politica e amministrazione!

Il sistema in cui dobbiamo competere è "globale" ed è segnato da grandi sfide e complessità che non ci spaventano perché siamo davvero un Paese pieno di talento.

**MA DOBBIAMO CAMBIARE!**

I cambiamenti che noi facciamo ogni giorno nel nostro modo di essere imprenditori, li deve saper fare anche il Paese.

Quello che chiediamo è di accelerare le riforme: la riforma del fisco perché serve la riduzione della pressione fiscale, la riforma della giustizia, perché in Italia serve certezza del diritto, la riforma della pubblica amministrazione perché serve semplificare e ottimizzare i suoi costi.

GUARDIAMO CON CORAGGIO AL NUOVO.

SE PARLIAMO DI CULTURA E DI CULTURA DEL FARE, A NOI TANTI IMPRENDITORI MANIFATTURIERI, spetta il compito di stimolare un nuovo RINASCIMENTO sociale ed economico, che inneschi una reazione virtuosa di produzione di valore e di intelligenza al servizio del Paese.

Ma per innescare un cambiamento, anche piccolo, ci vuole coraggio.

LA NOSTRA SPERANZA HA DUE FIGLI BELLISSIMI:  
**LO SDEGNO E IL CORAGGIO.**

Lo SDEGNO PER LA REALTA' DELLE COSE.

IL CORAGGIO PER CAMBIARLE!